

Teatro  
Comunale  
Claudio  
Abbado  
Ferrara

# PROSA

Stagione 2023|2024

8, 9 marzo  
ore 20.30  
10 marzo  
ore 16.00

## Assassinio nella cattedrale

con Moni Ovadia e Marianella Bargilli



Seguici per saperne di più  
Dal 1798, l'anima di Ferrara.



Socio fondatore



Top sponsor



Sponsor tecnico



## Assassinio nella cattedrale

di **Thomas Stearns Eliot**

regia **Guglielmo Ferro**

con **Moni Ovadia, Marianella Bargilli**

e con **Agostino Zumbo**

e (in o. a.) **Viola Lucio, Pietro Barbaro, Francesco M. Attardi, Daniele**

**Gonciaruk, Plinio Milazzo, Mario Opinato, Emanuela Trovato**

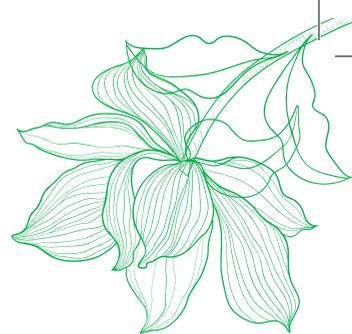
scene **Salvo Manciagli**

luci **Santi Rapisarda**

musiche **Massimiliano Pace**

costumi **Sartoria Pipi Palermo**

produzione **Centro Teatrale Bresciano, Progetto Teatrando**

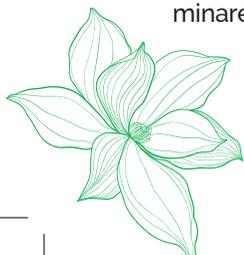


Cattedrale di Canterbury, dal 2 al 29 dicembre 1170. Sono gli ultimi giorni dell'Arcivescovo Thomas Becket, di ritorno dalla sua permanenza in Francia, trascorsi sette anni.

**ATTO PRIMO**, sala dell'arcivescovo, giorno 2 dicembre 1170. Il Coro introduce gli avvenimenti drammatici che stanno per accadere. Tre sacerdoti riassumono le condizioni di pericolo derivanti dall'assenza di Becket, assenza che ha dato spinta al potere accentratore della Corona. L'araldo annuncia l'arrivo di Becket. L'arcivescovo svolge a sua volta una riflessione sul martirio al quale sa di andare incontro, che accetta con fatale rassegnazione. Sulla scena fanno quindi la loro comparsa i tentatori, figure demoniache che rammentano quelle che tentarono il Cristo, pronti a lasciargli suggerimenti su come resistere al potere del re e salvarsi, sia pure dalla gloria del martirio. L'atto chiude sulla risposta di diniego di Becket il quale sa ormai quale sia la strada da percorrere.

**INTERLUDIO**, Cattedrale di Canterbury, mattina del giorno di Natale: Becket pronuncia un sermone sul valore spirituale di questo giorno, di gioia e tristezza insieme che la cristianità dedica ai suoi martiri.

**ATTO SECONDO**, sala dell'arcivescovo e navata della cattedrale. Giorno 29 dicembre 1170. Quattro cavalieri giungono con informazioni urgenti da parte del re. I cavalieri hanno udito il re esprimere il suo disappunto rispetto a Becket, interpretando tale disappunto come un ordine per ucciderlo. Lo accusano di tradimento, ma egli dichiara la propria lealtà e richiede di essere accusato pubblicamente. Becket viene sottratto alla furia dei cavalieri dai sacerdoti che gli suggeriscono di fuggire e mettersi in salvo. Becket rifiuta. Alla partenza dei cavalieri, Becket ribadisce di essere disposto a morire. Il coro accompagna con il suo mesto canto la scena, preannunciando il tragico finale. Becket è nella cattedrale quando i cavalieri vi fanno irruzione e lo uccidono. Il dramma si chiude sui versi in cui i cavalieri giustificano il proprio operato sostenendone la "giusta" necessità per impedire alla Chiesa di minare la stabilità del potere dello Stato.



**IL PROSSIMO SPETTACOLO**

**15, 16, 17 marzo**

**Amore**

con **Pippo Delbono**